

## ***Applicazione dell'approccio totex nel settore elettrico.***

### ***Primi orientamenti per l'introduzione di schemi di regolazione incentivante fondati sul controllo complessivo della spesa***

*Documento per consultazione 683/2017/R/com del 12 ottobre 2017*

#### **Osservazioni di Elettricità Futura**

*26 gennaio 2018*

#### **Considerazioni di carattere generale**

Elettricità Futura condivide sull'opportunità di effettuare una riflessione in merito alle possibili evoluzioni della regolazione delle reti, da sviluppare in coerenza con le esigenze di sviluppo infrastrutturale connesse con l'attuale fase di transizione energetica, come meglio di seguito specificato, e con il pieno coinvolgimento di tutti gli operatori del settore elettrico.

Pertanto, si debbono evidenziare forti perplessità, considerato il particolare momento di trasformazione del settore elettrico, circa l'ipotesi di attuale introduzione di un sistema regolatorio come quello delineato nella consultazione. Tale sistema, considerando la rilevante discontinuità rispetto alla regolazione attuale, potrebbe portare un aumento del rischio regolatorio e quindi un quadro meno favorevole agli investimenti richiesti per i prossimi anni per far fronte alle esigenze del sistema (l'incremento della resilienza, l'integrazione della generazione distribuita, l'elettrificazione e la digitalizzazione delle reti).

Infatti il percorso proposto in consultazione:

- non sembra tenere adeguatamente in considerazione le complessità di un cambiamento così rilevante. Si sta ipotizzando un passaggio repentino da una regolazione ex post ad un sistema simile al RIIO implementato recentemente in UK, riducendo in soli due anni un percorso complesso che in UK ha richiesto circa 20 anni. A questo si aggiunga, così come riconosciuto dalla stessa Autorità, che un processo di questo tipo non può essere affrontato senza risorse adeguate all'interno del regolatore sia come personale che come risorse esterne.
- non sembra recepire la volontà degli operatori di mercato di partecipare all'offerta di servizi di rete, realizzando in proprio le necessarie infrastrutture (come ad esempio l'installazione di sistemi di accumulo per la riduzione di congestioni o compensatori sincroni per la regolazione della tensione). Ai TSO e i DSO, infatti, dovrebbe esser permesso di sviluppare, gestire e detenere sistemi di accumulo qualora si dimostri un fallimento di mercato o per progetti innovativi.

Inoltre, l'introduzione in questa fase di tale regolazione non è giustificata neanche sul fronte degli incentivi all'efficienza in quanto gli operatori delle reti già mettono in essere le migliori pratiche in termini di efficienza in particolare per quanto riguarda gli approvvigionamenti. Incentivi volti a ridurre ulteriormente i costi verso i fornitori di materiali e appalti potrebbero generare problemi sull'intero sistema e sulla qualità dei servizi resi dai fornitori stessi.

In ogni caso riteniamo che la definizione e l'applicazione di eventuali nuovi modelli di regolazione debba interessare tutti gli operatori senza prevedere avvii scaglionati nel tempo.

Si ritiene invece che l'obiettivo prioritario della regolazione debba essere lo sviluppo infrastrutturale considerati gli investimenti necessari nei prossimi anni. Tale obiettivo deve essere perseguito attraverso una revisione organica della regolazione degli output, integrandola laddove incompleta, innovandola dove non più in linea con le esigenze dei clienti e definendola ex novo per gli ambiti dove è necessario continuare a supportare l'innovazione che caratterizza il settore della distribuzione italiana.

In particolare si ritiene necessario aggiornare l'attuale regolazione sulla continuità e qualità del servizio che ha portato notevoli risultati finora ma che è stata implementata oramai più di 15 anni fa, valutando l'opportunità di rivedere alcuni degli obiettivi oggi previsti, e laddove necessario, definirne di nuovi coerentemente con le esigenze indicate dagli utenti. A tale fine si ritiene necessaria una progressiva customizzazione degli obiettivi che dovrebbero essere quindi orientati verso le diverse tipologie di clientela. Nell'ambito di una revisione organica degli obiettivi da perseguire, una proposta potrebbe essere quella di rivedere gli attuali indicatori di qualità tecnica focalizzandosi sugli aspetti più di interesse per i clienti escludendo invece quelli sui quali i clienti hanno minore percezione.